

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero »	17	9	3 —
Torino »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì** **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Le votazioni di là da venire

Una recente questione avuta fra il generale Assanti e il generale Nicotera, ormai nota *lippiis et tonsoribus*, ha resa necessaria fra i due onorevoli una cosiddetta partita d'onore.

In mezzo alle parole, corse anche uno schiaffo; e questo schiaffo si doveva lavare.

Ora, l'Assanti è *destro puro* e il Nicotera è *puro sinistro*.

E trattandosi della nomina di un delegato per la sorveglianza della Cassa militare, vi furono portati ambedue candidati.

La sinistra, sparse i suoi voti su altri deputati oltre al Nicotera; ma la destra, che è molto compatta, ha votato tutta per l'Assanti, facendo sua la questione che l'Assanti aveva contro il Nicotera.

Questa votazione, che a taluni giornali, fa venire i brividi, perchè dinota che le questioni personali ed extraparlamentari minacciano di voler dirigere le coscienze dei deputati, a noi sembra invece tutt'altro che censurabile.

Così, in avvenire, avremo dei bei saggi di votazioni.

Esempi:

I. L'onor. Trippa fa l'asino e il cascamoto alla vedova Panettone: ma l'onorevole Trippa che è della destra, ha un terribile rivale nel collega Drago, che è della sinistra.

I due innamorati mandano un *ultimatum* alla vedovella, che si dichiara per il sinistro.

Il giorno dopo, nella camera si devono costituire gli uffici, e la destra raccoglie i suoi voti sull'onorevole Trippa competitore dell'onorevole Drago, per vendicarlo dello smacco avuto colla vedova Panettone.

II. Cappone, rappresentante del collegio di Strangolagalli e saldo puntello del ministero

ha una cavalla, da lui denominata *Civitavecchia*, che deve correre alle Cascine.

Ma alle Cascine deve pur correre *Concretismo* cavallo puro, dell'onorevole Petardo, membro della sinistra.

Si fa la prova e vince il *Concretismo*.

L'indomani la destra vendica l'offesa avuta nella cavalla del collega Cappone, concentrando su di lui tutti i suoi voti per la nomina di un vice presidente nell'ufficio X.

III. Il deputato Stecca, famoso giuocatore di carambola, siede per abitudine e per istinto vicino all'onorevole Massari.

Egli è destro incontestabilmente, quantunque intorno al biliardo sia anche mancino.

Una sera l'onor. Stecca sfida i presenti a carambolar dalla gialla alla rossa.

Amara ironia!

Il deputato Amaranto, sinistro vergine, accetta. L'onor. Stecca, fa il suo nome falso, ed Amaranto carambola divinamente in mezzo all'ammirazione degli astanti.

Ma il giorno dopo egli paga assai caro quel carambolaggio.

La destra, che non era aliena dal nominarlo commissario per la sorveglianza delle scatole da zolfanelli, dà tutti i suoi voti all'onorevole Stecca.

E così si dà saggio di sapienza politica! (Potrebbe continuare... ma basta.)

FRA ILARIO.

Gronaca Finanziaria

Mentre andiamo in macchina, le cose si trovavano come lo erano otto giorni fa alla stessa ora.

Il gonfalone di Firenze — che non è più

gonfalone, ma che gonfia egualmente i contribuenti — (cielo, che *calembourg*!) è sempre intento a studiare il modo più spiccio di riempire le casse dello Stato.

Il profondo economista, che s'è mangiato i suoi redditi per far degli studi e che perciò si può dire professore in bolletta, aveva suggerito a Sua Eccellenza, un mezzo semplicissimo di riempirle.

Quello cioè di versarvi dentro la cenere dei camini e delle stufe del ministero.

Ma le grandi idee stentano a farsi strada e il grande economista — che non era Minghetti — fu messo gentilmente alla porta.

L'ex gonfaloniere si scusò dicendo che egli, per un'antica abitudine di famiglia, preferiva i ragratelli e le mosche alla cenere di legna.

Ah, pur troppo anche Colombo non ottenne che tardi di scoprire l'America!

Ma torniamo alle finanze.

La rendita italiana — capricciosa come tutte le donne — appena sentita la pappardella del signor Cambray, invece di scendere... in cantina, ha avuto la dabbenaggine di salire un po'... verso il solaio... morto.

Ma dopo, l'aria che tirava, l'ha fatta ridiscendere e ritornare ai mezzanini, dove il termometro segna 43 gradi Rotschild.

E' di una costituzione tanto delicata la rendita italiana!

E noi troviamo che ha fatto bene. Un raffreddore in questa stagione sarebbe troppo pericoloso!

Noi confidiamo però in un vicino rialzo. Anzi lo crediamo indubitato.

E perchè?

Lo diremo in breve: e quantunque dobbiamo entrare nell'arido campo delle cifre, tenteremo di essere il più possibilmente noiosi.

L'onorevole ministro delle finanze, come ebbe la bontà di dire alla Commissione del bilancio

è assolutamente all'oscuro di imposte e di tasse e le leggi di finanza non le ha mai masticate.

Ma soggiunse altresì che vedrebbe, leggerebbe, studierebbe, e imparerebbe a memoria.

Ora sua eccellenza studia da due mesi e dacchè studia la rendita è salita di alcuni centesimi.

Continuando l'onorevole ministro a studiare l'abbaco, i fondi pubblici alzeranno ancora di qualche centesimo.

E forse nel semestre arriveremo al soldo.

Ah, italiani che avete comprato i fondi all'89, riaprite il cuore alla speranza.

Ve lo consiglia il vostro

FRA ILARIO.

Favole Politiche

Il Lupo e il Cane

Un LUPO da matricola,
Che, disceso dai monti di Savoia,
Venuto era sull'Arno a far combricola,
Per cavarsi la foia:

In un CAN piemontese

Un giorno s'incontrò,

E con linguaggio ipocrita e cortese

Così gli favellò:

« Perchè da tanta etade,

« Dimmi, viviamo in guerra?

« Perchè senza pietade

« Col sangue nostro desoliam la terra?

« D'una stessa famiglia usciti entrambi,

« Come fede ne fan le dotte carte,

« Ond'è, che pieni di capricci strambi,

« A lacerarci usiam natura ed arte?

« Meglio già non saria,

« Che, stretti in alleanza, d'oggi in poi,

« Ogni antico rancor cacciato via,

« Da fratelli vivessimo tra noi?

« Vedi, l'istinto fiero

« Io depongo e mi svesto:

« Amico tuo sincero

« Sarò, se il brami; il mio sospiro è questo!

« Il mondo stupirà,

« Quando il LUPO vedrà,

« Con non più udita legge,

« Fatto custode e difensor del gregge.

« Vieni fratello: e in vincolo tenace

« Diamoci intanto il bacio della pace. »

Alle dolci parole,

Il CAN—che è di buon cor—commosso e preso,

Stende la zampa al suo nemico: e vuole

Che su tutto il passato un vel sia steso:

Ed abbiassi ad aprire

Per la greggia e per sé lieto avvenire.

Ma gli occhi in quella in quella

Fissi al LUPO nel muso,

Una macchia novella

Vede di sangue sul petto diffuso:

E tra l'unghie crudeli

Scopre la carne e i peli

D'un'agnella innocente,

Scannata e divorata di recente.

All'orrida sembianza

Rompe il CAN l'alleanza

E con piglio feroce

Fa sentir questa voce:

« Sozza bestia, d'amor sono i tuoi detti,

« Ma l'opre son di rabbia e di paura:

« E invan nascondi con mentiti affetti

« La perfida natura:

« D'una famiglia, è vero,

« Uscimmo entrambi noi:

« Ma te distingue, giudice severo,

« Il mondo agli atti tuoi:

« Tu la menzogna e la morte ritrai,

« Io la fede e la vita:

« Fra noi non sarà mai

« Pace salda e gradita:

« Poi che quando a' tuoi lazzi addormentato

« Tu mi vedessi alfin — ciò sol ti preme —

« La greggia e l'alleato

« Divoreresti insieme....

La favola ascoltaste, italiani?

Or ben, se alcun dirà,

Che nei tempi presenti e nei lontani

L'alleanza è possibile

Dell'impostura colla libertà,

Rispondete di no:

È il CAN che lo provò.

FRA CHICHIBIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

L'altra sera fummo testimonii auricolari del dialogo seguente:

— Che ti pare, Tomaso, del nostro ministro delle finanze?

— Mi pare, che egli faccia onore al suo nome.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che il conte *Cambrè-Dignè* è un *Degno-Cameriere*. —

Nota Bene. — Il Tomaso del dialogo era un torinese puro sangue.

*

Da qualche tempo, la *Nazione* di Firenze fa una guerra spietata alle serve, denunziandole a quaranta per volta alla polizia municipale. Ingrata *Nazione*!

Ma è proprio così.

Una volta, si diceva che la concordia dei fratelli è rara quaggiù.

Ora si dovrà dire, che è più rara ancora quella delle sorelle.

*

E indovinate mo' perchè la *Nazione* fa la guerra alle serve fiorentine?

Perchè queste qui mettono in mostra nelle strade le immondizie delle case.

In ciò poi siamo del partito della *Nazione*.

Ella le immondizie le ricopre gelosamente come le gatte.

Le immondizie ministeriali particolarmente.

*

I giornali della consorteia vanno da qualche giorno ripetendo, che la sola *destra* si occupò finora seriamente delle finanze.

Noi lo crediamo con facilità.

Vorremmo solamente sapere dai giornali della consorteia, se la *destra* si occupò finora delle finanze per mettere o per levare.

*

Nel secondo caso, che senza dubbio è il più probabile, domandiamo ai giornali della consorteia il permesso di fare un'osservazione.

Che la *destra* si occupasse delle finanze italiane, non lo vogliamo contendere.

Ma che la *destra* se ne occupasse alcun poco colla *mancina*, è una cosa che non ammette dubbio.

*

A proposito di *destra* e di *mancina*, i giornali della consorteia da qualche giorno fanno il panegirico di un famoso conte, preconizzato successore del *Degno-Cameriere*.

Non sappiamo che rispondere.

I buoni avvocati assumono le difese anche dei ladri: è una cosa di mestiere.

Massime quando c'è chi paga le spese grassamente.

*

Scrivono di una contesa avvenuta in Roma tra il cardinale Antonelli e l'ambasciatore di Prussia, a motivo d'un cavallo.

Onde un giornale la chiama una *questione equina*.

Quando si dice!

Noi abbiamo creduto finora, che in Roma non vi fossero fuorchè *quistioni asinesche*!

*

In una corrispondenza della *Gazzetta di Milano* si legge come un vecchio amico di Urbano Rattazzi gli abbia mandato in dono testè un magnifico *capriolo*.

Saremmo curiosi di sapere, se il dono era diretto al marito unicamente.

Ovverosia anche alla moglie.

*

Un nuovo cavalier — ce ne son tanti

Da farne una crociata! —

Postosi nella schiera degli amanti

D'una vedova agiata,

Con tant'arte pugnò, con tanta gloria,

Che sua fu la vittoria.

Onde fattosi audace,

In guiderdon dell'onorata impresa,

Alla bella, che poco era sagace,

Chiede con garbo in prestito

Una somma, che un di sarebbe resa:

Ma, com'era a capir, fra tanti guai

Il di non venne mai!

Si, che perduta alfin la pazienza,

La bella corbellata

Fra i bronci e la licenza

Gli fa questa parlata:

Agli occhi miei, messere,

Non mostratevi più per l'avvenire:

Io vi tenni finora un *cavaliere*,

Ma vi ritrovo invece un *cava-lire*.

*

L'altro di, i giornali francesi ci recavano la notizia dello *sdrucchiolo* di Napoleone, che si ruppe il naso sul ghiaccio nel bosco di Boulogne.

Oggi i giornali medesimi ci portano la notizia dello *sdrucchiolo* della principessa Baciocchi, che si ruppe una coscia a Renne.

I Bonaparte sono dunque agli *sdrucchioli* e alle *cadute*.

E ciò che più importa, alle *rottture*.

IL VERBO PAREGGIARE



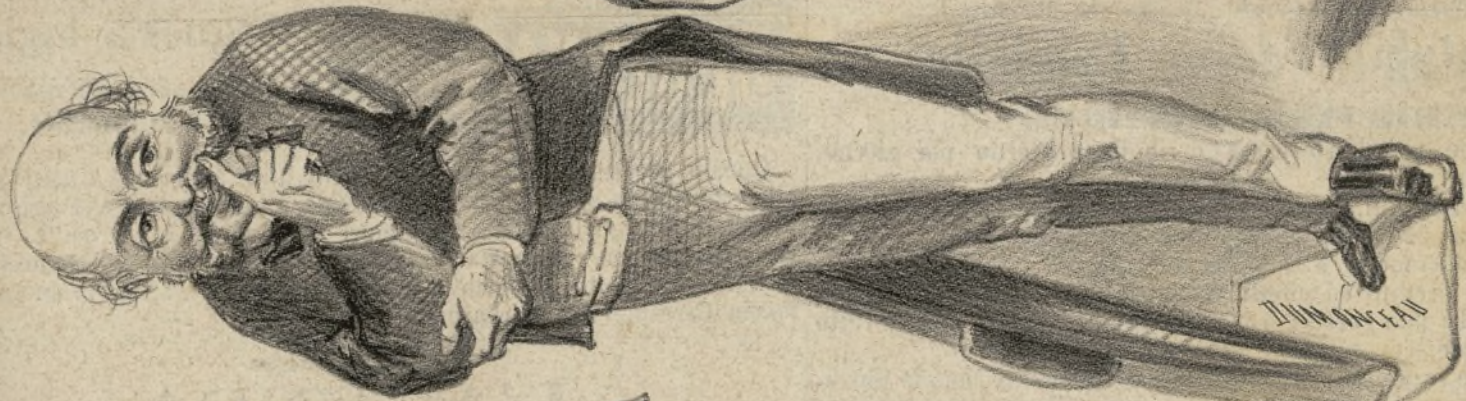
PRESENTE

pareggiare



FUTURO

lo pareggerò



FUTURO PASSATO

lo avrei pareggiato



CONDIZIONALE

lo pareggerei



INFINITO

Pareggiare !.....!

W. Fradelli Verdoni

*

Una cosa però ci deve consolare.
Che cioè tutti i Bonaparte non corrono le
sorti medesime.
A mo' d'esempio, la principessa di Bicheville.
La quale sembra aver chiusa ormai l'era
delle cadute.

*

Il senato francese ebbe in questi ultimi
giorni ad occuparsi di una curiosa petizione.
Quella di un avvocato della Sarthe, il quale
domanda, che il papa e i suoi cardinali siano
trasportati nell'isola di Sardegna, lasciando il
patrimonio di san Pietro a Vittorio Emanuele.

I senatori francesi fecero su questa peti-
zione le più strane maraviglie.
Noi niente.

La Sardegna non è forse il luogo dei *bagni*
e delle *saline*?

Burlone d'un avvocato della Sarthe!

*

Scrivono da Firenze, che il ministro d'agri-
cultura e commercio sta per ritirare la legge
del *marchio*.

Ciò è ragionevole.

Il ministero è già *marchiato* sufficientemente.

*

Il nostro ministero,
Per darci un saggio della sua virtù,

Con cipiglio guerriero
È montato su su:
E ad Isabella, che contro la regola
Amica del pontefice si mostra,
Ei minacciò di chiamarla pettegola,
Se ancora il naso ficca in casa nostra.
Viva il governo forte,
Don Abbondio novello,
Il qual, prima alle porte
Tirato il chiavistello,
Per cacciar la paura,
Che don Rodrigo in capo gli procura,
L'alta collera sua sfoga ed effettua
Sulla Perpetua.

*

Dalla Francia ci è venuta la notizia, che,
per dar da mangiare a tanti operai e a tanti
contadini rimasti senza lavoro e senza pane,
s'intraprenderanno intorno a Parigi nuovi la-
vori di fortificazione.

Già già, si è sempre fatto così.

I poveri popoli sono sempre stati costretti
— perfino dalla miseria — a fabbricare colle
proprie mani le loro catene.

Per domani — Mercoledì — Ballo mascherato
della Società dei Buontemponi, al teatro Ger-
bino.

La fama che corre sulla Società dei Buon-
temponi, e sui suoi festini, ci dispensa dal
farne l'elogio.

Sciarada-Indovinello

Quante volte, lettore, toltomi il *petto*,
Al notturno chiaror di qualche stella
Mi sussurrasti con ardente affetto
All'orecchio gentil della tua bella!
E quante volte, toltami la *testa*
E messomi lo *petto* dopo i *piedi*
Sotto un ferreo martello che mi pesta
Del calderajo errante in man mi vedi!
E quando tu mi vuoi *tutta* d'un pezzo,
Quante volte ti do soffice sedia.
Tu sai ch'apro le porte al tocco e mezzo
E do tosto principio alla commedia.

JACOPO C.....

Spiegazione della *Sciarada-Indovinello* con-
tenuta nel numero precedente.

PER-SA-NO.

PICCOLA POSTA

Sig. Rossi. Civezzano. — Ci è pervenuta una
lettera, che dal timbro postale di origine pa-
reva vostra. L'abbiamo rifiutata perchè non
affrancata.

Caro Z. — Come va che non scrivi? Fa il
piacere di dire al Giust..... che risponda alla
mia del 13.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Il Contabile della Famiglia

DIARIO INDISPENSABILE

Contenente: Pagine per libro cassa e riepilogo giorno per giorno,
me se per mese.

Pa gine per inventario Mobili, biancheria, vestimenta, oggetti preziosi, ecc.

id. per registrare le visite dei Medici e Chirurghi.

id. per notare documenti e carte importanti.

id. per titoli di credito ed effetti industriali.

Prospetto dei funghi mangerecci coi velenosi rappresentato in otto
tavole colorate, con apposite avvertenze e note.

id. Pesì e Misure ragguagli. Sistema metrico decimale. Monete più in
uso presso le varie nazioni e loro ragguaglio colla lira italiana.
Tassa delle lettere ecc.

Cose utili. Mezzi per conservare gli abiti e la biancheria dal tarlo ecc.
Medicina domestica, Consigli preziosi, Vocabolario domestico, e diverse
altre istruzioni ed avvertenze utilissime, ecc.

Un bel volume formato oblungo in mezzaa legatura. L. 2,50

Franco di Porto contro vaglia postale.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le Solette brevettate LACROIX, in crine, rifiutano l'umido e man-
tengono il calore naturale ai piedi.

Per uomo L. 1 50

Per donne » 1 25

NB. Si possono adattare a tutte le dimensioni di scarpe, osservando
che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa.

Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franchi di porto contro vaglia
postale.

P. S. Si pregano i signori Committenti d'indicare la lunghezza del piede.

Nuovo pesa-lettere e pesa-monete

ECONOMICO

Di precisione garantita e senza verun incomodo, può tenersi nel
portafoglio. L. 3,50 con istruzione. Franco di porto.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n° 31, Torino.



Magnesia inglese

granulata, effervescente
E ACIDULATA.

Questo prodotto, premiato in Londra qual superiore a tutti gli altri,
oltre ad essere di un gusto aggradevole, è un purgante che agisce senza
dolori, distrugge la bile e gli umori acrimoniosi e corrosivi, ed è un
rinfrescante per eccellenza. Prezzo L. 2 la bottiglia coll'annessa istru-
zione. — Deposito in Genova alla farmacia Bruzza; in Torino alla Far-
macia Ceresole, via Barbaroux.

E pubblicata

L'AGENDA

MEDICO CHIRURGICA ITALIANA

pel 1868

DIRETTA DAL DOTT. COMMEND.

B. TROMPEO

MEMERO

DELL'ACCAD. MED. DI TORINO

Indice delle materie: Prefazione — Ragguaglio pesi e misure — For-
mulario medico — Emorragie, allacciatura d'arterie ed emostatici — Avvelena-
menti di diverse sostanze — controveleni — Colera — disinfettanti — Morsicature
velenose — Asfissia proveniente da varie ragioni — loro soccorsi — Cure ur-
genti ai neonati — Idroterapia — Bagni naturali — artificiali — Polverizza-
zione dei liquidi — Acque minerali italiane e straniere — Elettroterapia —
Delle Urine — Calendario della gravidanza — Moduli legali, moduli di perizie,
certificati, ecc. — Regolamento di pubblica sanità — Malattie che esentano dal
servizio militare — Frammenti del codice attenenti alla medicina — Tariffe
degli onorari medici — Indice delle diverse malattie coi relativi soccorsi te-
rapeutici — Elenco dei principali giornali medici d'Europa — Associazioni ed
istituti di beneficenza — **Fogli per annotazioni giornaliere** — Annunzi.

In tela inglese in forma di portafoglio con una busta nella copertina per
porvi alcuni strumenti di chirurgia di prima utilità L. 3 50 — Legato in
pelle dorato sui fogli L. 5.

I signori che desiderassero il loro nome, cognome e condizione impressi
in oro aggiungono cent. 40.

Rivolgere le domande all'Editore Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torin

Tipografia Letteraria